

**Zitiervorschlag:** Francesco Grassi (Hrsg.): "Num. 12", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\12 (1786), S. 76-81, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2019, [hdl.handle.net/11471/513.20.3614](https://hdl.handle.net/11471/513.20.3614)

N.º 12.

*Cuncti adsint; meritaque expectent Praemia Laudis*

17. Luglio 1786.

Supposto quanto dimostrativamente si è accennato nell'Antecedente *Foglio* in vantaggio della nostra *Italiana Favella*, la *Cattiva Riuscita* nostra finora nelle *Drammatiche Composizioni* non puossi ascrivere alla *Deficienza* della *Lingua*. Che anzi, quanto l'*Istromento* si è dimostrato più *idoneo*, e *maneggevole*; altrettanto dovrebbe il *Lavoro* uscir più perfezionato dalla *Mano perita*. – *Ma che dee farsi*, se l'*Avventore esigge dall'Artefice pel suo prezzo un'Opera d'un Gusto gotico, e depravato*? Che dee farsi? – *Nò!* (direbbero i nostri *Colini*, i *Galiari*, *Pecheux*, l'amico mio *Porporati*, e qualunque altro de'nostri migliori Artefici) *l'Opera, che mi chiedete contro le Regole dell'Arte mia non posso, nè voglio farla. La mia Mano, usata a' Modelli perfetti, non saprebbe avvilirsi alle Sconciature! Nè voglio rassegnare la Reputazione della mia Maestria al Compiacimento di Persona che viva!* – Così direbbero gli *Artisti* di divers'*Ordine*. Ma un *Poeta Teatrale*, devoto intieramente al *Pubblico*, suo Signore, tanto non ardirebbe: e la sollecita *Temenza* del *Fischio* sola inducelo sovente a compor Cose degne d'essere *fischiate!* – Ma che *Temenza*, che *Pubblico* vado io adducendo in pretesto della cattiva *Composizione delle Opere*, che mettonsi sulle *Scene d'Italia*. Mi si dia un vero *Maestro dell'Arte sua!* Un *Sagace Conoscitore della Natura umana!* Uno che sappia maneggiare con destrezza i sottili *Ordegni*, che muovono l'*Intelletto*, ch'eccitano l'*Immaginazione*, e scaldano il *Cuore!* Mi si dia uno che sappia ora intenerire col *Patetico*, ora rapire col *Maraviglioso*, ora scuotere col *Terribile!* Che con la *Speme*, col *Timore*, colla *Dubbiezza* sappia insinuare un'*ansante Suspensione* nell'*Udienza!* Uno in somma che, *Padrone* assoluto degli *Affetti*, con irresistibile *Magia* stampi negli *Animi* le *Impressioni* che vuole, ed a suo piacimento li giri! Mi si dia in una parola un vero *Poeta Drammatico*; ed io prometto del *Gusto* dell'*Udienza*: il quale egli, se *nullo*, lo *forma*; se *pravo*, lo *rettifica*; se *giusto*, viepiù lo *rafferma*. Così energico è l'*Effetto* d'un *Genio eminente* tra'suoi *Nazionali*, che se ne perpetua l'*Impressione* per Serie di *Secoli!* Onde, a dir vero, sembra che intorno al *Teatro d'Italia* debba formarsi il tristo *Prognostico*, che il nostro *Gusto* in tal genere ondeggiar debba ancor sempre *incerto*, e *variabile* finchè un *Cornelio*, un *Moliere*, un *Sheakspeare* non sorga tra'noi a stamparci *attraenti Orme* da seguire: *Carriera*, dove poi nascano a gareggiare i nostri nuovi *Racine*, *Voltaire*, *Crebillon*, *Des-Touches*, *Otvvai*, *Rovve*, *Dryden*, *Whicherly*, *Congreve*, *Steel*, *Cibber!* – Ma, intantochè l'*Italia* vive in questa *Speranza*, qual sarebbe la via d'adottare almeno un qualche imprestato *Gusto*, affinché non si tollerassero *Rappresentazioni*, che fossero *Sfregio* al *Carattere*, *Urto* al *Buonsenso*, e *Scoglio* alla *Verecondia?* *Problema*, la cui *Soluzione* importerebbe non poco che vi si meditasse sopra! Mentre alcun *Piano* più confacente venga proposto da altri, uno oserò proporre io, il quale però (quasi sapesse d'*Assa Fetida*) temo non faccia *raggrinzar* molti *Nasi!* – Eccolo.

Piano di Riforma  
pe' *Teatri d'Italia*.

*Ogni Teatro delle Città più considerabili d'Italia sceglierassi una Compagnia Stabile di Attori per eseguire i pubblici Spettacoli.* – *Ciascheduno Attore sarà stipendiato in proporzione della sua Abilità.* – *La Scelta delle migliori Opere Drammatiche tanto nostrali, quanto tradotte dagli Esteri Teatri somministrerà copiosamente alla Varietà delle Annuè Rappresentazioni, così nel Tragico, come nell'Alto, e Basso Comico.* – *Le Maschere ravviveranno d'un Ridicolo più gentile, e più castigato quest'ultimo Genere; o le piccole Farse, che si volessero dare per avventura dopo Composizioni*

di Carattere. - Le Nuove Drammatiche Produzioni di brillante Successo; e le Qualità acclamate d'un eminente Attore, od Attrice saranno liberalmente incoraggiate. - I Musici Buffi uniti in un solo Corpo colla Compagnia de'Comici, frammettendo buone Composizioni Musicali o nuove, o antiche alle Tragiche, o Comiche Rappresentazioni, alterneranno al Pubblico un Divertimento variato.

Le Obbiezioni si affollano a rigettare un Piano di tal fatta. 1.<sup>o</sup> *Compagnie così numerose come potrebbero sussistere nelle Città mediocri d'Italia?* - Risposta precisa. Un *fisso stabilimento* converrebbe più agli Attori; e costerebbe meno agl'Impresari. 2.<sup>o</sup> *Il Piacere della Novità non farà trovar insopportabile una Compagnia sempre l'istessa?* - Le Convenienze degli Impresari, e degli Attori medesimi daran luogo a'frequenti *Cangiamenti*: e per reciproca Permissione le diverse Città d'Italia potrebbero di quando in quando scambiarsi i *principali Personaggi*. Inoltre se una *Compagnia fissa* non viene a noia in Parigi, ed in Londra, perchè dovrebbe farlo in Italia? - 3.<sup>o</sup> *Come si potranno accordar insieme le Pretensioni de'Musici, e de'Comici?* - Colla giusta *Estimazione* della Capacità di ciascheduno conosciuta principalmente nell'*attrarre* maggior numero di *Spettatori*. - 4.<sup>o</sup> *Perchè stipendiare una numerosa Compagnia per tutto l'anno, quando vi sono delle morte Stagioni?* - Trattandosi d'uno *Stabilimento continuo* degli Attori la *Spesa*, come già si è detto di sopra, monterebbe all'istesso: e nel tempo, in cui non v'ha Teatro, gli Attori sarebbero tenuti di prepararsi a'nuovi *Spettacoli* pel Pubblico; ed a sempre *perfezionarsi* nell'Arte loro. - 5.<sup>o</sup> *Qual Vantaggio infine un tale Stabilimento procurerebbe ai Divertimenti Pubblici?* - Una *Compagnia scelta, formata, ed addetta* al Servizio perpetuo d'una *Nazione* sempre ecciterebbsi a maggior *Perfezionamento* dallo Stimolo della *Lode*, dalla *Lusinga del proprio Interesse*, e dall'*Attenzione* degli Impresari? - Un *Corso delle migliori Composizioni* nostrali, o forestiere succederebbe alle più *sciapite Piazzate*. - L'*Udienza* a poco a poco (mi si permetta il Vocabolo) *aggustata* esigerebbe sempre più da'Compositori, ed Attori Teatrali. - Le *Persone delicate* non verrebbero dall'Impudenza sbandite dal Teatro. - I *Forestieri* troverebbero sui Teatri nostri un non *assurdo* Divertimento. - Nell'*Alternazione* di *Tragedie, Commedie, ed Opere Musicali* rinnoverebbsi sempre un *nobile Piacere* agli Spettatori. - Imiterebbonsi in questo i *famosi Teatri* di Parigi, e di Londra con la *Speranza* d'arrivare a *simile Perfezione*. - L'*Udienza*, (oltre ad un'*onesta Soddisfazione*) col suo danaro si raffinerrebbe nella *natia Favella, Costume, Maniere, Ingegno* &c. &c. Ma oh quante parole si gittano al Vento!

Torino presso G. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienze con permissione.